



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRI - Angiporto del Castello - Tel. 41625

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Toponomastica e Civica Numerazione

Signor Sindaco, leggete!

Se nell'ultima seduta consiliare invece di attaccarvi al Regolamento per l'ansia di «arravagliare» quanto più possibile la durata delle adunanze onde far piacere a coloro che vi partecipano più per un atto di formalità che per interessarsi delle cose di Cava affidate alla loro buona volontà, mi avete concesso di parlarvi su uno in più dei sacramentali due argomenti concessi ad ogni consigliere in sede di apertura, non sarebbe stato necessario scrivere sul Castello, di questo argomento, e la pubblicità ne sarebbe rimasta circoscritta, Signor Sindaco, all'aula consiliare.

Ma forse è meglio che sentano anche coloro che non sono ascoltatori abituati delle nostre polemiche sul Comune!

Dunque, Cava dei Tirreni, per ciò che concerne la Toponomastica e la Numerazione delle strade cittadine, trovasi ancora, non dicono nelle condizioni medievali, ma addirittura in quelle delle più arretrate tribù dell'Africa servagga.

Molte sono le strade di nuova apertura, che aspettano di essere chiamate con un degno nome; molte sono ancora quelle che non hanno mai avuto un nome ed hanno un nome che ricorda appunto i tempi ancestrali.

Per esempio, lo sapete o non lo sapete che in un villaggio di Cava, che non nominiamo per comprensibili ragioni di delicatezza, c'è ancora la denominazione di Prima, Seconda e forse Terza e Quarta Traversa Ciòtolo per alcune strade, e che «Ciòtolo» o meglio «Ciòtolo», era il «Zi Peppe» come lo chiamavano in dialetto castigato le zitelle pudiche, o vaso da notte, come si chiama in lingua ufficiale! Da ciò potrete arguire che cosa stesse a significare quella denominazione. Lo sapete, poi, o non lo sapete che quando gli addetti ai protesti delle cambiali che vanno in cerca delle abitazioni dei debitori per richiedere l'incasso, sono costretti a girare per interi caseggiati prima di riuscire a rintracciare gli interessati o prima di rinunciare a rintracciarli? E così fan sapere a tutto il vicinato che Tizio non paga le cambiali, o Sempronio sta in brutte acque, e la gente poi «jöreche». Conoscete o non conoscete il significato del verbo «jöreche»? Se no, chiedetene a qualsiasi beghina o donnetta che della maledicenza fa la sua soddisfazione quotidiana.

E lo sapete o non lo sapete che alle Banche di Cava vengono restituiti dallo Ufficio Postale ogni volta numerosi avvisi di pagamenti cambiari, proprio perché gli stessi postini non riescono a raccapazzarsi nei labirinti dei nuovi rioni, lasciati senza denominazione e senza numerazione? E come gli avvisi cambiari anche molta corrispondenza comune non può essere recapitata.

Eppure, Sig. Sindaco, questo non è un argomento nuovo nel-

go sollecitato e per il quale abbiamo dato anche tutto il nostro entusiasmo e la nostra collaborazione, cada anche esso nel dimenticatoio e Cava continui a restare nelle condizioni di toponomastica e di civica numerazione in cui si trova?

Tra alcuni mesi, Sig. Sindaco, scadrà il mandato amministrativo che ci fu affidato nel Novembre del 1960. Che cosa direte Voi ed i vostri collaboratori diretti, cioè gli Assessori alla popolazione? Credete forse che l'amministrazione pubblica di una città debba ridursi soltanto al problema dell'acqua peraltro non risolto, come ci rivolgeremo di dimostrare e come dimostreranno i fatti nella prossima estate, od ai rattrappi delle strade che le abbondanze di pioggia rovinano, o alle altre frane cose che gettano soltanto fumo negli occhi a coloro che non sanno vedere al di là della cortina di fumo?

Tra alcuni mesi, Sig. Sindaco, scadrà il mandato amministrativo che ci fu dato nel Novembre 1960; epperciò la presente va diretta a Voi soltanto, anche ai cittadini cavesi che sono, poi, coloro che dovranno fare novità nella scelta, quando verrà il momento!

PERCHE'...?

Egregio Avvocato,

mi rivolgo a lei che, oltre ad essere un esperto di cose cavese, è anche consigliere comunale per avere qualche risposta ai quesiti che le pongo.

1) Perché in Via Carlo Santoro, nonostante il vistoso divieto di transito per gli automezzi in discesa, spiccolati motociclisti e guidatori di motofurgoni e automobilisti continuano tranquillamente a violare il segnale stradale con pericolo di tutti i passanti e specialmente dei bambini?

2) Perché schiere di ragazzi e giovanotti continuano ad alternarsi nel gioco del calcio in quello spazio che si trova tra il nuovo palazzo Pellegrino (angolo Via Cappuccini) e il palazzo dove abitano gli impiegati dell'E.C.A.?

3) Perché di sera la traversa Atelenfi è meta' agognata di macchine che a fari spenti sostano mentre gli occupanti danzano spettacolo non certo bello?

4) Perché i vigili urbani dal giorno 31 dicembre e fino al giorno 6 gennaio di ogni anno prestano servizio a tutti gli incroci delle strade che dalla statale n. 18 si immettono sul Corso Italia e non estendono tale servizio a tutti i 365 giorni dell'anno?

5) Perché sul ponte di Via Carlo Senatore (quello sull'autostrada) di sera e anche di notte sostano automobili lasciati incustoditi?

6) Perché non si trasforma in giardino con aiuole ed illuminazione quella fascia di terreno che costeggia l'autostrada dalla parte superiore della Traversa Atelenfi?

Forse sono stato un po' lun-

go ed impreciso e di tanto le chiedo scusa; in attesa di un suo riscontro la salute molto cordialmente

Renato Crescitti

N. d. R. Passiamo al Sindaco, che è tutto nella Amministrazione Comunale, le richieste del Prof. Crescitti, perché ad esse risponda sulla sua «Tribuna Democratica» ovverosia giornale del Sindaco.

La scissione nel PSI

La scissione operata da una frazione del Partito Socialista Italiano con la creazione di un nuovo Partito, non ha minimamente toccato le Sezioni della nostra città, giacché tutte e tre (quella del Borgo, quella di S. Arcangelo, e quella dell'Epifania) si sono dichiarate fedeli alla unità ed alla continuità del vecchio Partito contro ogni iniziativa scissionistica.

Tutti gli iscritti alle tre Sezioni, anche coloro che in sede congressuale avevano manifestato la loro sfiducia sulla bonifica e sulla validità del centro sinistra, sono rimasti, ad eccezione di uno soltanto, al loro posto di fede e di operosità ed hanno rinnovato la iscrizione al Partito Socialista Italiano per il 1964.

In questa ritrovata unità le tre Sezioni si ripromettono di potenziare la loro attività ed il loro fervore per il progresso del socialismo.

Continua da parte di alunni e genitori l'interessamento per la breve Storia di Cava dell'Avv. Apicella in vendita presso la Ditta Rondinella.

MILLE E NON PIU' MILLE

inaspiscono e il cittadino come sempre si domanda: — Di chi sono? Del Privato o dello Stato?

Intanto ci avviciniamo all'anno duemila e l'umanità si dovrà preparare alla notte apocalittica avvicinandosi alla valle di Giosafat. Intorno all'anno mille essa si prostrò in penitenza e tirò un sospiro di sollievo allorquando l'alba del giorno 1 dell'anno 1001 cominciò a sorgere.

Nella profezia «Mille e non più mille» l'umanità aveva interpretato che mille anni potevano vivere e non oltre. Invece quella profezia stava ad indicare che per mille anni l'umanità sarebbe restata divisa e alla fine degli altri mille si troverà unita materialmente e spiritualmente. Non ci sarà notte apocalittica e non ci sarà valle di Giosafat poiché Chi aveva dato la Profezia non parlava di distruzione ma di amore; non predicava la guerra bensì la pace; non desiderava la carestia ma voleva la prosperità. Segni premonitori sono le varie scoperte scientifiche, per l'avvento di una intelligenza che governerà per prima l'intera umanità unita. La scomparsa di uomini di Stato e le riunioni dei complessi politici dimostrano che siamo nelle vicinanze dell'anno duemila e bisogna prepararsi culturalmente, e adoperarsi per la grande istituzione mondiale. Il Concilio Ecumenico, voluto da Papa Giovanni XXIII, il viaggio di Papa Paolo VI alla cappella di Betlemme, viaggio che va dall'occidente all'orientale mentre quello dei Re Magi andava dall'orientale all'occidente, sono i segni precursori che le religioni stanno per riunirsi sotto il segno della Bandiera di Cristo. Questi segni premonitori e precursori indicano che le genti di diverso colore e delle diverse nazionalità stanno per trasformare il concetto patrio, seppellendo per sempre il concetto della polis, ed elevandosi a quello dell'umanità.

Gli uomini e le donne con la cultura, con l'intelligenza, con l'arte, con le scienze debbono preparare le grandi linee dello Stato mondiale, mentre le Religioni debbono preparare l'unificazione spirituale. Alla vigilia dell'anno duemila bisogna porre le linee della grande assise mondiale, che governerà l'umanità riunita affinché essa sia pron-

ta ad eleggere l'Eletto Dirigente cittadino non sarà del privato o dello Stato, ma avrà il diritto di essere cittadino dell'umanità, con doveri e diritti verso l'altrui. Le religioni cureranno la loro unificazione affinché sia riconosciuto la sola e grande potenza della divina provvidenza.

Nel clima della pace e della prosperità e in tempo di febbre di preparazione, arriverà la notte ultima dell'anno duemila, e gli umani non avranno pauro del peggio, bensì attenderanno il sorgere dell'alba del giorno 1 dell'anno 2001 nello splendore pacifico e prospero della libertà al di fuori degli egoismi, e vedranno il sorgere di quel sole più splendido e caldo, perché inizierà l'era del potere triagonativo nel concetto di materna-spirito-dio.

RAIMONDO VINCENZO

La Coppa Angeloni

A conclusione del Torneo Calcistico «Coppa Leonardo Angeloni» il Club Universitario di Cava ha tenuto una simpatica riunione per la premiazione dei vincitori, preceduta dalla commemorazione dello scoparo fatto dal Presidente Avv. Antonio Granato e dalla offerta a ricordo alla famiglia Angeloni di un Crocefisso in ceramica, della Ditta Scotto.

Squadra 1° classificata C. U. Nocera Inferiore - Coppa On B D'Arzoz; 2°, C.U. Salerno - Coppa Azienda Soggiorno; 3°, C. U. Cava - Coppa Lambretta Club; 4°, FUCI Cava - Coppa Polisportiva Cava; 5°, FUCI Paganini - Medaglia L. De Rosa; 6°, CU Sarno - Medaglia O. Barbara Migliore quoziente reti, C. U. Cava - Targa A. De Bonis. Capocannoniere Senatore Antonio (CU. Cava) - Coppa Comune di Cava. Il CU Salerno al termine della manifestazione ha offerto la propria Coppa alla famiglia Angeloni.

Alla premiazione ha fatto seguito una interessantissima conferenza su «Traumatologia Sportiva» del Prof. Dott. Antonio Papa, presentato dal Consigliere del CUC Dott. Luigi Della Monica.

'Avvenne fatte a fine ri botte a muro' (Han fatto la fine delle botte a muro), significa che si è fatta una fine ingloriosa e senza risultato, proprio come quella delle botte a muro che si sparano durante le feste Natalizie lanciandole contro i muri, e che non lasciano nient'altro dietro di sé che il colpo secco della esplosione. La frase è ritornata di moda in questi ultimi tempi a proposito di una certa scissione verificatasi in un partito politico, per coloro che la scissione ne hanno promosso.

Ricordo del prof. Trezza

Carissimo Mimì, di tutto cuore plaudo alla proposta di intitolare la II Scuola Media al caro nome del Prof. Giuseppe Trezza nella dolce speranza di vederla appagata dalle competenti Autorità per riportare tra i giovani lo spirito illuminato del Maestro, vissuto per la Religione e per la Gioventù studiosa. Dopo la austera lapide nella Cattedrale, degnissima la denominazione della nuova scuola per eternare il nome di sì illustre Figlio Cavese! Saluti cordiali tuo

Avv. Luigi Ippoliti
(Salerno)

La strada 25 Luglio, nel tratto che va dalla Stazione Ferroviaria al bivio per l'Epitaffio, è tenuta sporca. Gli abitanti di quella zona invocano un poco di pulizia.

Il dibattito dei giovani

Analisi e orientamenti

E' difficile poter credere che il popolo italiano dopo quella della Unità d'Italia abbia avuto una vera coscienza nazionale.

Siamo spinti oggi non solo a dimenticare i naturali confini della nazione, ma anche a reagire debolemente alle pretese che altri avanzano contro quei attuali; non pensiamo che l'Italia deve svolgere nel mondo una particolare funzione, assegnata da storia e dal genio del suo popolo, e non può trovarsi moralemente in uno stato di inferiorità col limitarsi a rappresentare una parte di secondo piano.

Se è vero che alcuni popoli sono più giovani e dinamici, è anche vero che essi avrebbero bisogno della tradizione romano-italiana.

Sia tra gli individui che tra i popoli esiste una dipendenza reciproca, e spesso una nazione ha ricavato benefici, venendo a conoscenza del progresso verificatosi in un'altra o dello spirito in essa dominante.

Pertanto sarebbe, opportuno assimilare i lati positivi di questi popoli giovani, vale a dire il loro slancio dinamico moderno, un modo più libero di pensare, e una maggiore disciplina; e temperare questo slancio con l'umanità, la cultura, la tradizione d'arte e di leggi nostre.

Cercare di partecipare, conservando la nostra originalità, ad una migliore esistenza dalla quale non riteniamo che potranno tenersi a lungo lontani altri popoli ora oppresi.

Ma gli italiani non si sentono ancora fratelli, non curano di difendere i beni comuni e le conquiste sociali, non hanno vera unione.

Gran parte di tutto questo si deve cercare nel difetto di azione da parte dei governanti, nelle conseguenze della seconda guerra mondiale e nell'americanesimo deterioro.

Persistono nella nostra società un sistema capitalistico con strutture antieuropee, ed una organizzazione statale arretrata e dissipatrice, i quali condannano ancora molti a soffrire la fame, a vivere in case malsane, a non avere possibilità di lavoro e di cura.

Inoltre fino a quando la legge sarà uguale per tutti quasi solo di nome, il nostro popolo non avrà ancora compiuto i suoi doveri verso sé stesso e l'umanità. V'è una tradizionale lentezza nel modo col quale lo Sta-

to esplica le sue funzioni, la quale si risolve spesso in un gravissimo danno per i meno avvenuti, che non possono attendere; e v'è l'abitudine di raccomandare e farsi raccomandare ai posti di lavoro e altrove: altra dimostrazione che non siamo ancora, e soprattutto che noi ci consideriamo tra noi cittadini aventi uguali diritti.

Una qualunque pratica dovrebbe essere portata a termine in un periodo giusto, cioè nel minor tempo possibile, e, secondo l'ordine cronologico di presentazione (tenendosi solo conto delle precise eccezioni di egge).

Non è giusto che chi appartenga a una classe più elevata abbia conoscenze influenti, sia servito prima di altri.

Si nota ancora in molti un'inabilità di interessarsi ai problemi comuni, perché un'educazione egoistica ci fa ritenere che quanto è lontano dagli interessi immediati non ci riguarda; talun credono di non dover dare il meglio di sé, ma lavorano di meno e pretendono più del merito.

Si nota un'indifferenza all'armonico sviluppo dello spirito, il sapere, ma pochissimi pensano a creare un'atmosfera migliore; tanti si affannano invece a distruggere e sono favoriti in questa loro opera.

Il progresso della tecnica sarebbe un'altra dimostrazione della potenza delle cose, ma l'uomo ne è molte volte travolto, prima d'essersi preparato a riceverlo; la materia deve essere dominata ed occorre che abbiamo un'educazione adeguata.

Non si può trascurare l'educazione a vantaggio di una più equa distribuzione dei beni, o viceversa, perché le due cose sono interdipendenti. Se non si agisce tenendo presente questa importante esigenza, si potrà avere a breve o a lunga scadenza, quasi il caos.

Non si può risolvere quindi uno dei due problemi senza l'altro.

Possiamo dirci sicuri che il nostro Stato ha dato al settore dell'educazione, cui ora accenniamo dopo aver accennato a quello economico, l'importanza che merita e la nostra scuola sia completamente idonea allo scopo? Che l'articolo della Costituzione che garantisce l'istruzione sia osservato? Che le nuove riforme scolastiche non stiano state approssimative e af-

frettate, e possano essere comunque rivedute ancora?

Occorre evitare il senso di collettivizzazione, di materialismo e la relativa tendenza a venerare il psicologismo e il irrealismo.

Non è superiore un sano e responsabile individualismo?

Le categorie insegnanti devono avere piena coscienza di ciò che rappresentano, devono essere all'altezza del loro compito, che è tra quelli maggiormente impegnativi fra quanti ve ne sono in una nazione civile, e non avviliarsi mai ad essere degli anonimi esecutori di ordini o dei burocrati (in altre parole ciascun insegnante dovrebbe non rinunciare alla libertà di coscienza e alla personalità).

Ma qui occorrerebbe che ognuno esaminasse se stesso, per vedere se è veramente capace di tale impegno.

Dobbiamo tener presente che un giovane, che si sia avanzato negli studi non per suo merito, in seguito non potrà che recare danno, e che una preparazione cattiva è peggio che niente, e serve a mandare avanti un'impostato; ma oltre alla cultura è ancora necessaria l'educazione.

Non possiamo negare l'esistenza del male e quindi la possibile esistenza di malviventi, ma possiamo fare in modo che la scuola elimini negli alunni le idee egoistiche che si fondano sui favoritismi e sul danaro.

Dalla scuola escono futuri lavoratori: ingegneri, giudici, avvocati, medici, o comunque lavoratori di altro genere. Quale danno avrà la società se coloro che occupano i posti direttivi, mostrano incapacità di agire bene nella loro professione, concessa alla possibilità di contaminate per mancanza di correttezza molti altri?

Il male, grande attualmente, si aggravera sempre, e tutto il peggio sarà possibile.

Da quanto abbiamo mostrato, appare chiaro quali siano le due cose da fare per formare un'Italia veramente migliore: la riforma economica e scolastica insieme, nel senso genericamente abbozzato.

Deve nascere nei cittadini una coscienza democratica; molti dovranno abituarsi alla fatica di ragionare con le loro teste, e si dovranno non sentire, per buona parte nella pratica, del tutto nel campo spirituale, le differenze fra uomini.

Su tutto deve prevalere l'idea della libertà.

Crediamo che si possa vincere l'indifferenza verso metà non materiali soprattutto con lo stimolo allo studio; si possa evitare il fenomeno doloroso e avvilente della soggezione a un despota, e il materialismo forzato.

Se si terranno presenti e si attueranno tali concetti, potrà accadere che finiscono le lotte sleali per la supremazia tra partiti e fazioni, a cui gli italiani sono avvezzi da antichi tempi, per dar luogo ad una costruttiva e serena opposizione di idee, in cui queste possano liberamente competere.

Bisogna, per la strada dell'educazione e della coscienza che ogni singolo ha del suo valore, arrivare alla vera unità e alla giustizia.

Antonio Lanzalone
(Salerno)

l'altra, la inferiore, che è il forno internamente rivestito di mattoni refrattari. Nel lato posteriore vi è una puleggia che dà il movimento rotatorio al rullo di cottura.

All'estremo vi è un deposito in cui si raccolgono le scorie che si staccano durante la tostatura.

La parte anteriore della macchina è composta da una vasca per la quale il caffè, uscito dal forno di torrefazione, viene rimesciolato continuamente da pale automatiche, fino al raffreddamento. Quindi a mezzo di casse, viene riposto in cinque grandi silos della capacità totale di trenta quintali, e da qui prelevato per la distribuzione e per la vendita. La Ditta provvede direttamente alla vendita al pubblico cavese nei propri magazzini, ed a quello di tutta la Provincia a mezzo dei rivenditori e dei bar ai quali il prodotto viene portato da camion in sacchetti di carta celofan.

Sorrentino Mariella
I.E. Media

In Piazza Roma n. 9, di fronte al Monumento dei Caduti, vi è la torrefazione della Ditta Giuseppe Pisapia, coloniali, la quale importa i migliori tipi di caffè da tutti i luoghi di origine, tra cui il Portorico, il S. Domingo, il S. Salvatore, il Guatemala, il Santos.

Le operazioni di tostatura si

svolgono in due grandi reparti, che giorni fa sono stati a visitare. La macchina è costituita dall'elevatore a spinta d'aria, che a sua volta è composto da una vasca in cui si introducono circa 60 chili di caffè crudo ala volta, e da un tubo di elevazione, attraverso cui passa il caffè, mosso da una ventola che produce la forza di aria necessaria alla spinta per il trasferimento dei chicchi nel deposito di attesa.

Il deposito di attesa è applicato nella parte alta del forno, il quale è divisibile a sua volta in due parti: l'una, l'altra, in cui è contenuto un rullo che all'inizio della torrefazione deve essere riscaldato finché l'orologio segna 250 gradi di calore;

Pigliete u journu buone quanne [l'ajje
ca u malamente nun te manche [maje
Nt' a chella casa ca nun si [Immitate
nunq e, ca ne sarrie cacciate!
a mugliere ru latre
nun sempe sciale e ritre!

La Befana politica

Da alcuni anni la distribuzione di doni natalizi da parte di Eni, che era sorta come una simpatia e quasi doverosa manifestazione di solidarietà nei tempi difficili, minaccia di degenerare in una vera e propria preoccupazione di incetta di simpatie. E' invaso infatti l'uso che nelle Feste tra Natale e la Befana non soltanto gli Enti Privati, ma anche gli Enti e gli Organi Pubblici, facciano costosissimi e congegnosissimi doni ai figli dei propri dipendenti e funzionari. Così Babbo Natale e Nonna Befana non sono più una dolce fiata per la mente fantascientifica dei piccoli, ma la minuziosa del pezzo grosso Taldeitali o del dirigente Taldeitali; col pericolo di creare il mito dello Stato paternalistico e delle varie conseguenze che ne potrebbero derivare, e di riaprire in noi il non grato ricordo della Befana Fascista, la quale tuttavia si limitava alla distribuzione di doni ai poveri e ai figli dei poveri. Ai genitori, poi, viene anche tolta quella tradizionale soddisfazione di veder gioire i propri bambini almeno una volta all'anno con un leggero sacrificio della propria tasca, fatta magari per l'acquisto di «castagnelle di cioccolato», di fichi secchi e carbone.

La direzione degli Ospedali Riuniti di Salerno per evitare che si verificassero delle preferenze nelle quali purtroppo sono sempre i figli dei meno potenti che ci perdono, ha distribuito quest'anno un supplemento di elargizioni di denaro a tutti i propri dipendenti: così, se non altro, ha lasciato la tradizione della Befana alla intimità delle famiglie, ed i genitori la soddisfazione di aver contribuito, almeno nella scelta dei giocattoli, alla felicità dei propri figli; comunque può essere preso come un modo come un altro per aumentare lo stipendio, e la tradizione familiare della Befana è restata salva.

Quello che poi per noi è stato il colmo, è l'aver visto che molti, anzi moltissimi giocattoli distribuiti dalle Befane Ufficiali portavano la scritta del Made in Japan, che significa «Fabbricato in Giappone». Se, non volendo credere, come non crediamo che quelle scritte siano state messe per imbonire prodotti fabbricati in Italia; se, cioè, tutta quella roba è stata importata dal Giappone, conviene a noi barattare con l'estero i nostri prodotti magari di prima necessità.

Su tutto deve prevalere l'idea della libertà.

Crediamo che si possa vincere l'indifferenza verso metà non materiali soprattutto con lo stimolo allo studio; si possa evitare il fenomeno doloroso e avvilente della soggezione a un despota, e il materialismo forzato.

Se si terranno presenti e si attueranno tali concetti, potrà accadere che finiscono le lotte sleali per la supremazia tra partiti e fazioni, a cui gli italiani sono avvezzi da antichi tempi, per dar luogo ad una costruttiva e serena opposizione di idee, in cui queste possano liberamente competere.

Bisogna, per la strada dell'educazione e della coscienza che ogni singolo ha del suo valore, arrivare alla vera unità e alla giustizia.

Antonio Lanzalone
(Salerno)

Il canone delle locazioni in proroga

Alcuni lettori ci han chiesto se sulle vecchie locazioni bloccate si deve corrispondere anche da questo mese di Gennaio l'aumento legale.

Senz'altro! Ossia sissignore! Perché la legge ha stabilito che l'aumento va dato ogni 1 gennaio fino alla fine del blocco.

Inoltre la legge ha anche tolto il limite che poneva il termo allorché si era raggiunto quattro volte il canone iniziale.

E' giusto? Beh, non dovete dimenticare che lo Stato si era prefisso di portare poco alla volta, senza far sentir dolore, le pigioni bloccate in parità di libero mercato con quelle delle case sbloccate, e quindi di far cessare il blocco per estinzione di calore. Un'ultima cosa: la illusione che le case a fitto bloccato non dovessero corrispondere all'aumento, è dipesa da una confusione che la gente ha fatto con la legge che ha prorogato di due anni gli stratti delle locazioni a prezzo libero, le quali non hanno niente a che fare con quelle che provengono da prima del Marzo 1947.

sità, per cambiarli con giocattoli? Ma questi sono problemi di scambi internazionali, dei quali non siamo riusciti a capacitarci neppure noi che un giorno approfondimmo gli studi di economia politica per conseguire una istituzione ad insegnamento che non siamo riusciti neppure più a sfruttare a cagione della assurdità delle disposizioni che regolano il conferimento delle cattedre di insegnamento nelle scuole, e per le quali colui il quale è più preparato e potrebbe rendere di più perché ha riportato un punteggio alto alla abilitazione viene proposto ad altri che appena han riportato la sufficienza, ma beneficiano delle altre mille inventive escogitate per creare delle posizioni privilegiate. Ma è tutto un altro argomento, e ritornando alla Befana ricordiamo che durante il Capodanno e l'Epifania, quando abbiamo visto tutta quella pirotecnica pazzezza di doni che correva a destra e a sinistra, sotto e sopra, avanti e indietro, siamo stati tormentati dalla snervante domanda che ci batteva il cervello come una martellata: «E chi pave?» Ed ancora è: chi pave?»

Come si vede la percentuale della tassa di bollo sulle cambiali è diventata eguale tanto per la povera gente che crea piccole cambiali per piccole scadenze, quanto per i grossi industriali che creano grosse cambiali con grosse scadenze. La iniziativa della unificazione deve però, essere annoverata tra quelle che (come la unificazione del bollo della carta bollata per tutti gli usi, con la sola differenziazione formale tra uso amministrativo ed uso giudiziario) tendono a rendere meno difficili i calcoli e le scelte nella odierna vita quotidiana movimentata; altrimenti essa si ridurrebbe a nient'altro che ad un modo più spicciolo per lo Stato, di aumentare le proprie entrate a danno della povera gente, esendo canone di Scienza delle Finanze che è più facile realizzare grosse entrate colpendo in piccole la massa, che colpendo in grande i soli grossi calibri

Il bollo delle cambiali

Per effetto della legge 30 Ottobre 1963 n. 1456, a partire dal 6 Gennaio scorso (sessantesimo giorno dalla pubblicazione nella Gazz. Uff. avvenuta il 9-11-63) la percentuale del bollo delle cambiali è unica per qualsiasi somma portata in cambiale e per qualunque sia il termine di scadenza, ed è uguale al cinque per mille con arrotondamento al mille (esempio: cambiale per la somma di L. 1135, bollo L. 10, pari a due volte il cinque per mille, per qualunque scadenza, vale a dire tanto a meno di un mese, quanto a due, tre, quattro, cinque mesi ecc. e fino a tre anni, termine massimo per il completamento della cambiale, se questa è stata creata con la data di scadenza in bianco).

Come si vede la percentuale della tassa di bollo sulle cambiali è diventata eguale tanto per la povera gente che crea piccole cambiali per piccole scadenze, quanto per i grossi industriali che creano grosse cambiali con grosse scadenze. La iniziativa della unificazione deve però, essere annoverata tra quelle che (come la unificazione del bollo della carta bollata per tutti gli usi, con la sola differenziazione formale tra uso amministrativo ed uso giudiziario) tendono a rendere meno difficili i calcoli e le scelte nella odierna vita quotidiana movimentata; altrimenti essa si ridurrebbe a nient'altro che ad un modo più spicciolo per lo Stato, di aumentare le proprie entrate a danno della povera gente, esendo canone di Scienza delle Finanze che è più facile realizzare grosse entrate colpendo in piccole la massa, che colpendo in grande i soli grossi calibri

'U ccunciente

Un famoso liquore nostrano, da più secoli ambissimo specialmente tra gli abitanti della Costiera Amalfitana, è il delizioso «Cunciente», di cui sono andate sempre fuori pure nella loro clausura le Monache della Frazione Pucara di Tramonti, le quali si son tramandate la ricetta col più stretto segreto.

Ora però le cose son cambiate, ed un nostro concittadino, che ha appreso la dose degli ingredienti da una gentile abitante della Costiera, ce la ha passata per omaggio ai lettori del Castello. Crediamo quindi di far cosa gradita pubblicandola, soprattutto per le signore anziane, le quali avranno certamente piacere di confezionarsi da sé lo soavissimo liquore.

Segnaliamo anche che nel caso che non fosse possibile trovare a Cava gli ingredienti necessari, essi potranno essere acquistati nelle farmacie dei fasci della Costiera.

Ecco la ricetta, per un litro di spirito fino di 90 gradi: «Caramelo aromatico grammi 25; anice volgare gr. 25, anice sellato, gr. 20; coriandoli gr. 20; gambi di ginepro gr. 20; cannella gr. 20; garofano gr. 20, santolo rosso gr. 25; noce moscata una».

Le spezie si tengono in infusione nello spirito per 15 giorni, poi si filtra con un panno.

Quindi si bollono da parte due litri di acqua con un chilo di orzo brustolito e macinato, fino a far diventare il liquido quasi denso, e li si filtra con un passino comune da caffè.

Alla fine si unisce l'infuso di spirito aromatico con l'acqua e orzo, e si fa riposare per un mese.

Poi... beh, poi bevete, ed andrete in paradiso come ci davano le nostre donne!

I ritte antiche ovvero i wellerismi

RAMUNNO,

CHI ERA COSTUI?

Nel suo volume sui Wellerismi della Campania (Estratto da *Rivista di Etnografia* — Napoli 1963) il Prof. Giovanni Tucci, appassionato ricercatore dei proverbi dialettali e dei personaggi a cui si attribuiscono, riporta, tra gli altri proverbi, al n. 39 quello dell'*«Accusati va' munno, decette Ramunno»*, e riferisce che E. Malato, dal quale ha ripreso il proverbio, non spiega chi sia Ramunno.

Gli veniamo noi incontro: Ramunno o Raimunno, o Raimundo, o Raimondo, era uno dei personaggi più usuali delle Farse Cavaiole, e stava a rappresentare il sapientone o saccentone per eccellenza Conseguentemente vi è anche un altro proverbio popolare per dire che una cosa è tanto nota che non ce più nessuno che la ignora: «U ssape Ramunno e tutte u munne!»

Si tenga presente che noi usiamo di stretto rigore il dialetto cavaiole, con le vocali non accentate mute, sicché in napoletano di oggi il proverbio suona così: «O ssape Ramunno e tutto 'o munno!»

Nelle Concusiones et Cavanentum Opiniones compilate da Vincenzo Braca contro i caversi nel sedicesimo secolo, Ramunno è portato come «dottore auto e profondo» (alto e profondo), ovverosia un dottore che sa tutto.

I CUNTE A LUONGHE

Proseguendo nella sua simpatica trattazione il Prof. Tucci al n. 37 riporta il detto (ritto) che «e' cunte a luonghe se'e mangene e sierpe»; la nostra dizione a Cava è: «I cunte a luonghe adveventene sierpe», e ci sembra più logica, perché veramente i conti quando più si differiscono a lungo, tanto più diventano difficili da sbrogliare.

I PERUCCHIE SAGLIUTE

Al n. 124 è riportato il detto: «Disse no saputo, non c'è pe' che bellano (villano) resagliato!» A noi però ci sembra miglior lezione quella cavaiola: «Dicete n'omme sapute: nun c'è peggie 'n tu perocchie saglute (non c'è cosa peggiore di un pidocchio insignorito, os-sia un rustico arricchito)!»

A LU FFRIERE SIENTE L'ADDORE!

Tra gli altri proverbi che spesso sentiamo ripetere dai nostri vecchi, ci piace segnalare quello di: «A lu ffriere siente l'addore!» con la risposta: «A lu ecunta siente li chiente!» Il racconto esplicativo è il seguente: Un rustico o «parzunare», comprò del pesce al mercato. Il pescivendolo, avendolo valutato, pensò bene di appioppargli quel pesce puzzolente del quale non vedeva l'ora di disfarsi; perciò non andò per il sottile a pesare (iesce, bompis!) e ad incassarne il prezzo, ma fece tutto in fretta perché il compratore non avesse il tempo di soffermarsi sull'odore; e mentre quello si allontanava felice e contento con il fagotto sotto al braccio egli diceva tra sé: Allu ffriere siente l'addore — Alla frittura sentirai l'odore. L'altro, però che aveva acquistato il pesce proprio perché teneva delle monete false da «embrusare» a qualcuno, e non era andato per il sottile nel pagare e nello scappare, si felicitava a sua volta con se stesso sussurrando, come lo diceva il pescivendolo: «Allu ecunta siente li chiente! Quando alla chiusura, conterai i soldi, sentirai i piani che ti farai!»

ED ECCONE ALCUNI

A SCOCCHE

1) Chi tene' banche, ducate e [turnese, sotiasotte se sente marchese (Chi tiene banco (commercio) ducati e tornesi (e danaro) sot-

to sotto si sente nobile).

2) Cu migliera sciazza, nunne pô manche 'a mazze! (Con moglie disordinata, non ci può neppure il bastone!)

3) A palazze 'i barone, stemme sotte u pertone!

(A palazzo di barone, stemma giù al portone. Gradiremmo però che qualcuno ci comunicasse il significato più esatto).

4) Da chi te parle e nun te [tene mente, aspettate a ntrasatte u trani-

[mente!] (Da chi ti parla e non ti guarda in faccia, aspettati all'improvviso il tradimento).

per gli avvocati:

11) Chi saglie e scenne i [scale ri pagliette, nun tarde tempe ca se n'arre-

[cette!]

Chi sale e scende le scale degli avvocati, non passerà tempo che se ne muore, o va al fallimento!

COMME CUCOZZE NTRONE.

C'è poi qui quel detto popolarissimo del «comme cucozza ntrone». Pasca nun bbene p'mmo: decete o prevette? Che significa? Beh, chi la conta tota e chi la conta cruda. Pare comunque che un prete custodisse le elemosine dei parroc-

Versi ad A. -- ATTIMI --

III

Accompagnami ancora!
Se tu vai mi attende un gomi-

[tolo]

di vicoli e di muri
(tanti come giovinetti pioppi)

a cui riucono cocci di vetro
sulla cima.

Sono le mie strade
che a nessuno piacciono:

incontro a squarcii di nero
su colli — dove s'affissa

il volto della luna —
su piani di case e di luci

che portano il vento nel cuore.
Non mi spaventa il fuoco

dei tuoi occhi, se non lo muti
in attento ricordo;

no dàrti questi Versi

ed altri...

se m'accompagni ancora.

Fineddanno 1963.

Aldo Amabile

A Clelia Annamaria

Duorme, nennella mia, duorme

[felice]

dint' a sta cunnellelle 'fronne
[te rose; quanne te guardie, pare ca m'e'

[dice:

t'agge purtate auria 'n'a sta
[casai]

Sta casa da nu tiemp'e l'aspettave

comme s'aspetta 'o sciore a

[primavera,

'O cielo chistu sciore l'ha man-

[nato]

e Ddio ha esaudito sta preghiera;

e n'ommo sante, ca si chiamme

[nonno]

ca preca e pensa a vuuje tutt'e

[mumente,

'o veche ca na lacrema le

[scenne,

e chaigne e dice: comme so'

[cumento!]

ORESTE VARDARO

TRAMONTO

E' il tramonto, un tramonto di fuoco; il cielo è tutto una fiamma. Mi sento solo in un paesaggio d'ombre; cerco disperatamente di dare un viso a quelle ombre, un viso amico, un viso benevolo, un viso sincero.

Un viso buono; ma non vi riesco, una rosa di pensieri mi assale: pensieri tristi, pensieri dolci, pensieri d'amore, pensieri di amore.

Un'immagine mi si forma davanti agli occhi, la vedo sul rosso del cielo, come ricamata su di un arazzo di porpora.

Oro sono i capelli, scuri e profondi come la notte gli occhi, tenera e rossa come quel cielo in bocca, perle sono i denti: è il viso di un angelo. Sorride, ma non per me; i suoi occhi si accendono come due stelle, ma non per me.

Ma ad un tratto una zona del cielo diventa luminosa; il sole tenta a poco a poco di squarciare le nubi, e subito un brivido di luce come un arpeggio percorre il mare.

Da lontano mi giunge l'urlo di una sirena.

Elio Pellegrino

S. Liberatore

Come' bbella
a montagna stasera,
cu 'sta Croce
ca luce nce fa...

Cava dorme
cujeta, e suspira

sott' e stelle
ca 'stanna a mbrillà...

Quase' e fronte
lumeggi 'a Badia...

sotto, a vvale,

Marini nce stal...

Chin' e verde
miglia! e ciardine,

fann' e munno scettato sunnà...!

ADOLFO MAURO

Il Dott. Filoterio Maratia figlio del Cancellerile a riposo Cav. Pietro ha brillantemente vinto il concorso per Consigliere alla Intendenza di Finanza, ed è stato assegnato alla Sede di Salerno. Ci complimentiamo con lui per il lusinghiero successo e gli auguriamo sempre maggiore affermazione.

VARIETÀ

il «Sole del Sud» mensile turistico e letterario di Vico Equense (Napoli) ha pubblicato, nel suo numero 10 dell'Ottobre '63, un lungo articolo con artistiche fotografie sul lusinghiero successo della IV Estate Cavese, a firma di Carlo Bosano.

Gli On.li Vittorio Martuscelli nei PSI e Nicola Lettieri della DC hanno tenuto presso il Circolo Democratico di Salerno, con l'intervento dei simpatizzanti, una tavola rotonda sul tema: «Tempo breve e tempo lungo del Centrosinistra». Numerosi sono stati gli interventi nei dibattiti che ne è seguito.

La «Fonte del Sud» mensile turistico e letterario di Vico Equense (Napoli) ha pubblicato, nel suo numero 10 dell'Ottobre '63, un lungo articolo con artistiche fotografie sul lusinghiero successo della IV Estate Cavese, a firma di Carlo Bosano.

Il Consiglio dell'Associazione Italiana degli Inventori — Milano, Via Statuto n. 18 — ha deliberato di aprire l'adesione a tutti i ricercatori italiani operanti in proprio o presso Enti o Imprese private, per consentire ai moltissimi ricercatori italiani di entrare a far parte di quella che possiamo ritenere la loro associazione naturale, interpretando la ricerca moderna profondamente e intimamente legata allo spirito inventivo dell'uomo.

Tutti coloro che desiderino informazioni potranno pertanto liberamente rivolgersi all'AIDI.

Verrà costruito a Mondovi, in Italia — informa TELESUD — uno stabilimento del costo di 15.000.000 sterline per la produzione e la vendita di guarnizioni per freni e tamponi, e così pure per tamponi da freni a dischi, delle «Ferodo». I lavori avranno inizio prossimamente e verranno condotti a termine entro il 1964. Una occasione mancata per il Mezzogiorno.

Il n. 2 della Collana di Quaderni culturali fondata e diretta da Teodosio Capolozza (Piazza Portamaggiore 6, Roma) pubblica l'intero volume su: «L'uomo, il Libro e il Mondo» dello stesso Capolozza scritto sulla lettura ed i suoi problemi, la lettura e l'individuo, la lettura

parte del servizio, cui ne seguiranno altre, sono illustrati e documentati gli aspetti più vistosi del nuovo volto che ha assunto l'Italia: i grattacieli, gli snack-bar, l'inserimento della donna nelle attività che fino a qualche tempo fa erano dominio esclusivo dell'uomo, l'incremento esponentiale di automobili che hanno trasformato Roma e Milano in un carosello rombante, la corsa al benessere che caratterizza i «Nuovi Italiani».

Il premio della Notte di Natale istituito nel 1934 da Angelo Motta di Milano, sono andati quest'anno a: 1) Paolo Caccia Dominioni conte di Sillavenga, scrittore (Cuore d'oro), il quale come la nostra Mamma Lucia, ha dedicato parte della sua esistenza a raccogliere nel Deserto Libico le salme dei suoi gloriosi comitoni del 31 Battaglione, per riunirle in un unico sacrario a Quota 33 della Marmarica; 2) Don Olindo Marella da Bologna (Stella della bontà e L. 1.500.000); 3) Don Marino Borelli da Napoli, il prete scugnizzo. (Stella della bontà e L. 500.000); 4) Pietro e Rosa Cassi da Piacenza; Paola Hofer da Lutago (Valle Aurina-Bolzano); Luigi Pezzoli da Brusnengo (Vercelli); a ciascuno la Stella della bontà e L. 250.000; 5) Terenzio Arduini da Longone; Allievi del IV corso Geometri dell'Istituto «Tambosi» di Trento; Vincenzo Benciolini da Verona; Vanda Bertoni da Monza ed Edmea Villani da Cortina d'Ampezzo, a ciascuno la stella della bontà; e tutti per avere per solo impulso del proprio animo e senza miraggio dell'altruistico riconoscimento, compiuto atti di bontà e di umana solidarietà, tali da meritare la pubblica riconoscenza.

Il giorno 19 il piccolo Mario Accarino di Enrico pupilla dell'occhio del nonno Cav. Mario Accarino, ha festeggiato in Lucca dove il papà è funzionario della Intendenza di Finanza, il suo secondo onomastico. Affezionati auguri a lui ed al nonno.



ECHI e faville

Dal 22 Dicembre al 23 Gennaio le nascite sono state 116 (M. 70, F. 46), i matrimoni 19 ed i decessi 41 (M. 20, F. 21).

Giampaolo è nato dal Dott. in Agraria Pasquale D'Antonio e Teresa Criscuolo.

Mario e Luigi sono nati gemelli dal carpentiere Giuseppe Lamberti e Grazia Senatore.

Giovanna e Marianna sono nate gemelle dallo stuccone Roberto De Rosa e Berengaria de Rosa.

Mariassunta ed Anna sono nate gemelle dal marito Gaetano Ronca ed Amalia Fiorillo.

Vincenza è nata dal Geom. Andrea Attanasio e Maria Grimaldi.

Armando è nato dal Geom. Giuseppe L'Abbate ed Anna Cocco.

Il Dott. Francesco Iorio, veterinaro, del Prof. Carlo e prof. Ciacinta Chiarelli, si è unito in matrimonio nella Basilica dell'Olmo con la universitaria Annamaria Costanzo di Giuseppe e Maria Adinolfi.

Il prof. Alberto Di Grado da Agropoli nella stessa Basilica si è unito in matrimonio con la ins. Maria Teresa Virtusso di Costabile e di Filomena Tre-

... ucciso per frod. Roberto Virtusso da Corpo di Cava.

L'Avv. Domenico Santacrocce dell'Avv. Paolo e della fu Pittrice Pia Galise, si è unito in matrimonio nella Chiesa del Convento di S. Francesco con Maria Pia Senatori fu Ciro e di Teresa Di Marino, e sorella dell'Avv. Andrea Senatori.

Nella Chiesa della Frazione S. Anna sono state benedette le nozze tra Gennaro Medolla e Carmela Viscito. Il rito nuziale

lavorazione di molti altri dipendenti e con considerevole contributo finanziario della Direzione Generale dei Monopoli disposto come ogni anno dal Comm. Dott. Pietro Cova.

Il nostro caro Gennarino, al secolo prof. Giorgio Lisi, ordinario di Italiano e Latino nel Liceo Classico, «Marco Goldi» è stato chiamato dal Provveditore agli Studi di Salerno Prof. Francesco Vacca a far parte, per la lingua italiana della Commissione di esami per il Concorso dei Maestri Elementari della Provincia di Salerno. Questa nuova attestazione di apprezzamento della preparazione e del valore del nostro antico ed affezionato collaboratore, è motivo per noi di compiacimento, che gli formuliamo con i più vivi auguri.

Con ritardo, causato da involontario disguido, inviamo le nostre condoglianze al Dott. Mario D'Ambrosi, oculista, per la perdita della adorata madre, deceduta ad anni 78 in S. Valentino Torio il 19 Novembre.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il concittadino Ottavio Vitolo, Segretario di Polizia in servizio presso il locale Commissariato, è stato recentemente promosso I Segretario di Polizia. Rallegramenti ed auguri.

Il 5 Gennaio il Cral della nostra Manifattura dei Tabacchi tribuita 300 pacchi di doni e dolciumi ai figliuoli dei propri iscritti, con l'intervento del Direttore della Manifattura Ing. Martino Grimaldi e Signora del Sindaco di Cava, del medico fiduciario della Manifattura dott. Franco De Sio e Sig.ra, dei Segretari locali della CGIL e della CISL e dei componenti della Commissione Interna. La manifestazione è stata allestita con il solito entusiasmo del Commissario Amministrativo Rag. Vincenzo Durante, con la col-

laborazione di molti altri dipendenti e con considerevole contributo finanziario della Direzione Generale dei Monopoli disposto come ogni anno dal Comm. Dott. Pietro Cova.

La Segreteria del Sindacato Nazionale Dipendenti dai Monopoli di Stato aderente alla C.G.I.L. si è premurata di sollecitare il cammino del provvedimento di legge relativo alla estensione ai Coltivatori di manifesto (contadini coltivatori di retti) le agevolazioni di cui godono attualmente solo i concessionari speciali (industriali e grossi tabacchicoltori).

Il provvedimento stesso, dopo aver ottenuto il parere favorevole del Ministero del Tesoro, e dopo la firma del Ministro delle Finanze, verrà trasmesso alla Presidenza del Consiglio, per essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri e passare quindi all'esame delle camere. Sarà soddisfatta, così, una antica e giusta aspirazione di tutti i contadini coltivatori diretti del tabacco, e specialmente di quelli di Cava.

Condono fiscale

Con la legge 31-10-63 n. 1458 è venuto finalmente il tanto atteso condono finanziario per le infrazioni commesse fino all'8 Dicembre 1962 tra cui quelle di Registro, a condizione che si provveda entro centoventi giorni dal 9 Nov. 1963 (giorno della pubblicazione della legge nella Gazzetta Uff.) alla regolarizzazione degli atti, pagando la tassa regolarmente dovuta, senza pena.

Richiamiamo la attenzione degli interessati sulla decorrenza del termine, e per la individuazione delle imposte e tasse a cui il condono si riferisce, esortiamo a leggere la predetta legge.

Il n. 1 della Collana Scientifica « Verso il Duemila » (Salerno via Vernier) è costituito da un volume di Elio Spagnuolo (pag. 48, L. 500) su « Come nasce e come si previene il cancro ». L'interessantissimo studio divulgativo esamina uno per uno tutti gli elementi dannosi per i quali « dai polmoni non si eroga la quantità di ossigeno puro occorrente alla purificazione del sangue onde quella quantità di fluido organico che dovrebbe circolare nella purezza della struttura, circola solo dopo aver assimilato veleno che provoca, man mano che giunge in quelle parti del corpo predisposte, delle anomalie per cui le cellule cominciano quel pazzo crescere che è la neoplasia (comunemente chiamata cancro) ».

BRITSCAR
Concessionario unico per l'Italia
Oscar Barba
CAVA dei TIRRENI (Salerno)

Agevolazioni ai tabacchicoltori

La Segreteria del Sindacato Nazionale Dipendenti dai Monopoli di Stato aderente alla C.G.I.L. si è premurata di sollecitare il cammino del provvedimento di legge relativo alla estensione ai Coltivatori di manifesto (contadini coltivatori di retti) le agevolazioni di cui godono attualmente solo i concessionari speciali (industriali e grossi tabacchicoltori).

Il provvedimento stesso, dopo aver ottenuto il parere favorevole del Ministero del Tesoro, e dopo la firma del Ministro delle Finanze, verrà trasmesso alla Presidenza del Consiglio, per essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri e passare quindi all'esame delle camere. Sarà soddisfatta, così, una antica e giusta aspirazione di tutti i contadini coltivatori diretti del tabacco, e specialmente di quelli di Cava.

Condono fiscale

Con la legge 31-10-63 n. 1458 è venuto finalmente il tanto atteso condono finanziario per le infrazioni commesse fino all'8 Dicembre 1962 tra cui quelle di Registro, a condizione che si provveda entro centoventi giorni dal 9 Nov. 1963 (giorno della pubblicazione della legge nella Gazzetta Uff.) alla regolarizzazione degli atti, pagando la tassa regolarmente dovuta, senza pena.

Richiamiamo la attenzione degli interessati sulla decorrenza del termine, e per la individuazione delle imposte e tasse a cui il condono si riferisce, esortiamo a leggere la predetta legge.

Il n. 1 della Collana Scientifica « Verso il Duemila » (Salerno via Vernier) è costituito da un volume di Elio Spagnuolo (pag. 48, L. 500) su « Come nasce e come si previene il cancro ». L'interessantissimo studio divulgativo esamina uno per uno tutti gli elementi dannosi per i quali « dai polmoni non si eroga la quantità di ossigeno puro occorrente alla purificazione del sangue onde quella quantità di fluido organico che dovrebbe circolare nella purezza della struttura, circola solo dopo aver assimilato veleno che provoca, man mano che giunge in quelle parti del corpo predisposte, delle anomalie per cui le cellule cominciano quel pazzo crescere che è la neoplasia (comunemente chiamata cancro) ».

BRITSCAR
Concessionario unico per l'Italia
Oscar Barba
CAVA dei TIRRENI (Salerno)

Incomprensione o prevenzione?

La cosa più incomprensibile ed inconcepibile è la incomprensione, o peggio la prevenzione di cui sono armate l'una contro l'altra la maggioranza e la minoranza del Consiglio Comunale. A volte si finisce addirittura per perdere la bussola e per sostenere e persino approvare o disapprovare su importanti problemi, soltanto in funzione di puntiglio o di prestigio. Eterno contrasto della vita, che qui a Cava trova la più accesa accentuazione! Fino a qualche anno fa dopo estenuanti assemblee al Circolo Sociale, nelle quali mi ero battuto per ore ed ore su testi che ritenevo giuste e dalle quali uscivo clamorosamente sconfitto da una maggioranza votata all'ostacolismo, mi sentivo percuotere carezzevolmente sulle spalle da quelli che mi avevano votato contro e mi dicevano: « Non avvillirti! Hai detto delle cose esatte, e noi le abbiamo bocciate unicamente perché sono state dette da te! » Incredibile, no? Ma vero.

E così il Circolo Sociale cesse la sua lunga vita gloriosa! Così sul Comune, basta che io apra la bocca che già la maggioranza mi si leva contro, ed incomincia a gridare e cerca di farmi smettere di parlare. Ma almeno sentite prima quello che voglio dire! Nell'ultima riunione del 27 dicembre scorso, in sede preliminare chiesi la parola per raccomandare al Sindaco ed all'Assessore al Corso Pubblico di porre maggiore attenzione nello evitare che cittadini innocenti o non punibili venissero rinviati a giudizio per infrazioni non addebitabili o per le quali già avessero amministrativamente sistematizzato la pendenza. E presi a riferire specificamente su due casi contravvenzionali definiti alla Pretura di Cava, all'udienza del 12 novembre scorso, e che non dovevano proprio essere portati a conoscenza della autorità giudiziaria. Ebbene, prima che entrassi in argomento, l'Assessore al Corso Pubblico, avendo io incominciato col dire, animo narrandi, che le contravvenzioni non erano state contestate direttamente agli interessati in sul momento trattandosi di automobili in divieto di sosta, mi interruppe subito col dàrre lui a me, che sono avvocato, una lezione sul come il nuovo Codice stradale non richiede la immediatezza della contestazione nelle infrazioni ai divieti di sosta, e, quando arrivai al punto in cui riferivo che nonostante uno dei contravvenzionati avesse provveduto ad eseguire la obbligazione, cioè a pagare direttamente al Comune la penale, era stato rinviato a giudizio, lo stesso Assessore saltò subito a sostenerne che non c'era niente di anomale, senza neppure aspettare che chiarissi che il contravvenitore era stato denunciato

Non l'avessi mai detto! La signorina fu più lesta a rispondermi con un soave sorriso: « Che me lo chiedete a ffà, avvocata? Le già nun ce stonghe proprie chihi! »

E mi lasciò lì a bocca aperta.

A Cava dei Tirreni non esiste nessuna Ditta Di Martino-Abbigliamento - Maglieria - Confezioni per bambini, per la quale erroneamente demmo gli auguri alla affezionata e scelta clientela nello scorso numero del Castello; tant'è che quell'annuncio non ci è stato pagato da chiesa, pur avendo saputo trattenermi dal chiederle congedo, prima di andarmene, con un bel: « Me n'è g'è jute! »

Di fronte a me, che sono avvocato, una lezione sul come il nuovo Codice stradale non richiede la immediatezza della contestazione nelle infrazioni ai divieti di sosta, e, quando arrivai al punto in cui riferivo che nonostante uno dei contravvenzionati avesse provveduto ad eseguire la obbligazione, cioè a pagare direttamente al Comune la penale, era stato rinviato a giudizio, lo stesso Assessore saltò subito a sostenerne che non c'era niente di anomale, senza neppure aspettare che chiarissi che il contravvenitore era stato denunciato

Ditta Giuseppe De Pisapia

Caffè crudo e tostato dei migliori luoghi di origine

TORREFAZIONE GIORNALIERA
Coloniali e liquori all'ingrosso e dettaglio

Piazza Roma, 9 - CAVA dei TIRRENI

Estrazioni del Lotto ENALOTTO

25 gennaio 1964	
Bari	52 33 50 49 32
Cagliari	9 90 89 69 39
Firenze	75 44 53 50 49
Genova	70 51 48 22 78
Milano	84 54 71 21 12
Napoli	73 66 72 50 26
Palermo	24 80 57 38 59
Roma	21 31 69 67 15
Venezia	67 23 1 89 39
Napoli II	7 70 63 4 81
Roma II	X

MOBILIFICO TIRRENO S. a.s.

REPARTO COMMERCIALE

Tutto per l'arredamento della casa

Esposizione permanente nei saloni

a VIA GARZIA (di fronte al Social ennis Club)

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442

I'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino
vi ricorda la sua attrezzatura
per ricevimenti nuziali e banchetti
Tutti i conforti - Meni giardini
CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41064



ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO
Telef. 41304
(dritto al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione
al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO
S A L E R N O

Ingrossi Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

I. S. A. (Industria Salernitana Asfalti)

Via Palmieri - CAVA dei TIRRENI

Tutta l'attrezzatura e tutto il materiale per la copertura in asfalto di terrazze, lastri, solai, volte e spioventi di ogni tipo, e viali di ville e giardini

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Negozi di esposizione al Corso Italia
Calzature per uomo per donne e per bambini
di ogni tipo e ogni convenienza.
SPECIALITA' IN CALZATURE DI VARESE

PIBIGAS

il gas di tutti e dappertutto